



La moda e l'errore dell'ecumenismo

M'è capitato di vedere alla televisione una cerimonia, da Anversa in Belgio, nella quale cattolici, protestanti, ortodossi, ebrei, mussulmani e chi più ne ha più ne metta, parlavano che bisogna andar tutti d'accordo; e ridevano e ridacchiavano e dicevano che la pace e la fraternità sono il non plus ultra e che non basta più essere di una religione o di un'altra, ma bisogna aderire, pur restando nella propria, alla super-religione, quella ecumenica.

Ora, se Gesù Cristo avesse parlato così, se fosse andato a braccetto con i sommi sacerdoti ebrei, se avesse organizzato ricevimenti in onore del re Erode o di Ponzio Pilato, come altri li fanno con Renzi, nessuno l'avrebbe ammazzato. Se l'hanno respinto, autorità religiose e politiche assieme, è perché un qualche fastidio pur lo dava. E qual è questo fastidio se non quello di dire la verità, senza compromessi? Senza fare il calcolo se, dicendola, si sarebbe tirato contro qualcuno, per cui cercava di addomesticarla?

Non mi risulta affatto che abbia fatto ecumenismo tra la fede che ha insegnato, la religione ebraica e la religione pagana allora in voga.

E' per questo che trovo molto sbagliato tutto questo ecumenismo, lo considero una specie di pazzia e non vedo l'ora che torniamo alla vera religione di un tempo. Io sono nato cattolico e farò di tutto per morire cattolico, nonostante tutti i tentativi che fanno per farmi diventare cattolico fin là e da là in poi ecumenico, cioè cattolico quel tanto che non dà fastidio; no, cattolico in tutto e per tutto, persino nonostante vescovi e cardinali caduti nella moda e nell'errore ecumenico. Che Dio abbia pietà di loro!

PUBBLICAZIONI VERIFICATE:

«Comunicati dal Libero Maso de I Coi», n. 1933, martedì 9 settembre 2014
